



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO



University of Salerno, 7-8 June 2018 CALL FOR PAPERS

Sociological imagination and social promotion: the category of “agapic action” to interpret the changes and to imagine new futures.

Antecedenti - Proposte provenienti da approcci e scuole differenti convergono nel sostenere la necessità di un nuovo engagement delle scienze sociali affinché la conoscenza umanistico-sociale sia al servizio di una promozione umana basata su dialogo, equità e inclusività.

In tale direzione va, ad esempio, il Manifesto convivalista (AA.VV. 2013), firmato nel 2013 da numerosi studiosi di discipline filosofiche e sociali, come Alain Caillé, Serge Latouche ed Edgar Morin, che sostiene - sulla base di considerazioni morali, politiche, ecologiche ed economiche e in risposta alle minacce della conflittualità e dell'iniquità a livello globale - la promozione dell'interdipendenza umana, basata su un'arte di vivere insieme (con-vivere) che consenta agli esseri umani di prendersi cura gli uni degli altri e della natura. In tale direzione va anche l'approccio della co-responsabilità o responsabilità collettiva verso le generazioni future di Karl-Otto Apel (1987; 1988; 1990;1991) e Hans Jonas (1973; 1976; 1979; 1982). Questo approccio sottolinea il superamento di una visione “ingenua” della responsabilità soggettiva verso un concetto più esteso di responsabilità in senso collettivo, cioè di un impegno coevo e consapevole di diversi soggetti che, attraverso la relazione, il dialogo e la comunicazione, rendono possibile la realizzazione di comportamenti e politiche basate su nuove norme condivise di regolazione della società, finalizzate alla conservazione della natura. Su questa linea, la sociologia critica contemporanea di Luc Boltanski e Axel Honneth, (Boltanski 2011; Honneth 1990; Susen e Turner 2018) riconosce che la critica non è la pretesa di criticare il mondo sociale contemporaneo da un livello gerarchico di superiorità cognitiva. Piuttosto, la capacità critica deve essere trovata nella realtà sociale e riscoperta nell'azione sociale dei membri delle società. Su questa scia, vi è ancora la proposta afferente alla cosiddetta svolta critica della sociologia pubblica proposta da Michael Burawoy (2005), che, innestandosi nel filone della critical sociology di Charles Wright Mills (1956) e Alvin Ward Gouldner (1970), respinge l'idea di una scienza neutrale con finalità esclusivamente conoscitive e afferma con forza l'idea di scienza partecipativa con finalità prettamente emancipative.

Punto in comune di tali proposte è la ricerca di un nuovo “universalismo”, anzi per dirla con alcuni autori, “pluriversalismo”, ovvero “universalismo a più voci” in cui, accanto alla promozione dei diritti umani, siano riconosciute anche le diversità culturali e il protagonismo delle comunità locali e dei molteplici attori sociali, in un'ottica di condivisione, interdipendenza e partecipazione.

Da questa stessa esigenza nasce anche il presente convegno che mira a mettere all'opera l'immaginazione sociologica per leggere i cambiamenti in atto e immaginare nuovi futuri in una prospettiva di inclusività sociale e promozione del protagonismo plurisoggettivo.

In particolare, il convegno intende focalizzarsi su una nuova categoria interpretativa dell'azione umana, l'amore-agape, con l'obiettivo di indagarne le potenzialità, sia in termini analitici che in termini di progettazione e azione.

La categoria dell'agire agapico - Il punto di partenza del presente convegno è rappresentato dagli studi condotti dal gruppo di studio Social-One (Iorio 2014; 2015; Araújo et al. 2015; Araújo et al. 2016; Martins



DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA
DEI PROCESSI DI SVILUPPO
E SOCIALIZZAZIONE



USAL
UNIVERSIDAD
DEL SALVADOR



C.I.R.P.A.S.
Centro interuniversitario di RICERCA
"Popolazione, Ambiente e Salute"



FONDAZIONE NAZIONALE
DEGLI ASSISTENTI SOCIALI



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA
DIPARTIMENTO di SCIENZE
della FORMAZIONE



TEORIE SOCIOLOGICHE E TRASFORMAZIONI SOCIALI

e Cataldi 2016), che hanno riconosciuto la dimensione pubblica e non solo intima e individuale dell'amore nella società di oggi.

Prendendo come punto di riferimento l'opera di Luc Boltanski, *L'amour et la justice comme competences* (1990), le ricerche del gruppo di studio hanno proposto di allargare la galleria tipologica delle azioni messa a disposizione dai sociologi classici con una nuova categoria concettuale legata all'agape. La strada in realtà era stata già tracciata da alcuni giganti - tra cui Simmel (1907; 1921; 1989; 2001), Sorokin (1954), Giddens (1995), Luhman (1987) e Honneth (1990) -, sulle spalle dei quali era già stato possibile intravedere il percorso storico di trasformazione del concetto di amore.

Ma l'agire agapico costituisce una novità per le scienze sociali: l'agape, infatti, presenta delle caratteristiche emergenti, che allo stesso momento annettono e trascendono l'amore inteso come philia e eros, definendosi come una categoria di lettura della realtà sociale eminentemente empirica basata sull'amore incondizionale verso il prossimo. Su tale base il research network Social-One ha definito l'agire agapico come "un'azione, relazione o interazione sociale nella quale i soggetti eccedono (nel dare, nel ricevere, nel non rendere o non fare, nel tralasciare) tutti i suoi antecedenti, e dunque, offre più di quanto la situazione richieda nell'intento di rendere benefici" (Iorio 2015, 25).

Il convegno – Il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Salerno e il research network Social-One, con il patrocinio della Sezione Teorie Sociologiche e Trasformazioni Sociali dell'Associazione Italiana di Sociologia (AIS), promuovono il convegno "*Immaginazione sociologica e promozione sociale: la categoria dell'amore per leggere i cambiamenti in atto e immaginare nuovi futuri*". Il convegno si terrà presso l'Università di Salerno (Fisciano - Salerno) nei giorni 7 e 8 giugno 2018.

Il convegno è in partenariato con: UFPE Università Federale del Pernambuco (Recife - Brasile), USAL Universidad del Salvador (Buenos Aires - Argentina), ASCES UNITA – Centro Universitario Albosa de Almeida (Brasile), Unitelma Sapienza, Sapienza Università di Roma - Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione, Università degli Studi di Catania – Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Studi Umanistici, Istituto Universitario Sophia, Università degli Studi di Salerno – Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione, Fondazione Emanuela Zancan, Fondazione Nazionale degli Assistenti Sociali, CIRPAS – Centro Interuniversitario Popolazione Ambiente e Salute.

Obiettivo del convegno è scandagliare tutte le prospettive di analisi e di azione suscitate dalla categoria dell'agire agapico nell'ambito delle discipline sociali e umane, nell'ipotesi che tale concetto possa offrire nuove chiavi di lettura e prospettive di intervento per la promozione di una società plurale basata su equità, inclusività e dialogo.

In particolare sono sollecitati contributi di natura empirica, che sapranno coniugare teoria, ricerca e azione. Saranno altresì preferiti contributi in grado di coniugare la prospettiva sociologica e del servizio sociale con apporti multidisciplinari.

I contributi potranno afferire a quattro filoni (panel):

1) Protagonismo delle comunità, sharing culture e grassroots movements

In questo panel si selezioneranno i contributi che sapranno meglio analizzare quei fenomeni che rappresentano l'emergere dal basso di una cultura della condivisione e dell'agire collaborativo. Tale cultura, che ha prodotto la rete digitale, e da essa è rafforzata, si sta affermando come sistema operativo di un nuovo paradigma economico ponendo nuove sfide alla cultura acquisitiva tipica del mercato capitalista. Si pensi all'aumento delle forme di gestione comunitaria di terreni, spazi e risorse, che segnano un ritorno ai commons, ai beni comuni, agli usi civici; si pensi ancora all'emergere di circuiti di reciprocità dilazionata, come il fenomeno dei beni sospesi, i meccanismi di share economy, come il car pooling o il car sharing, i sistemi peer-to-peer, il crowdfunding. Si pensi, infine, alla condivisione di dati, informazioni e beni fisici nell'ambito di quello che viene chiamato con un neologismo "internet delle cose". Si tratta di fenomeni variegati di solidarietà, condivisione e mutuo-aiuto che fanno leva sulla reciprocità e sulla creazione di valore all'interno di reti di relazioni.

In questo panel si selezioneranno contributi, preferibilmente basati su case-study, che sapranno meglio utilizzare la categoria dell'agire agapico per indagare i fenomeni in oggetto, prediligendo i livelli micro e

meso sociale: le dinamiche di funzionamento delle reti, le forme organizzative che assumono, le pratiche quotidiane che generano, le cultura e i valori che veicolano e il ruolo dei diversi attori sociali dentro tali circuiti.

2) Cooperazione e dialogo in ambito macro-sociale

In questo panel si selezioneranno i contributi che sapranno meglio analizzare quei processi di collaborazione partecipata a livello macro-sociale che attengono alla sostenibilità sociale, ambientale ed economica. Esempi sono rappresentati dalle azioni degli organismi internazionali e della cooperazione interazionale per la promozione della pace. Altri esempi attengono a forme di relazionalità condivisa a più livelli e da parte di più attori sociali miranti alla prevenzione del rischio sociale, bellico e sanitario. Incluse sono anche le forme di partecipazione per affrontare i cambiamenti climatici e la tutela dell'ambiente, come l'esperienza della Conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici COP 21.

In questo panel si prediligeranno contributi, che sapranno meglio utilizzare la categoria dell'agire agapico per coniugare la prospettiva analitica con una prospettiva di intervento per la promozione di politiche sociali, sanitarie, internazionali e ambientali di responsabilità verso le generazioni future.

3) Relazionalità, inclusione e benessere nelle politiche sociali

In questo panel verranno selezionati i contributi che, nel quadro dei diversi sistemi di welfare, evidenzieranno processi di condivisione, partecipazione e coprogettazione di servizi promossi nell'ambito delle politiche sociali a livello locale. Saranno prese in considerazione le proposte di ricerche e sperimentazioni condotte dal servizio sociale e volte a innovare le prassi professionali nei suoi molteplici ambiti di intervento, le azioni di aiuto e del "prendersi cura", le strategie per l'inclusione sociale delle persone vulnerabili, in un'ottica emancipativa, di sviluppo e di benessere dei singoli e delle comunità.

In particolare si prediligeranno i contributi, anche multidisciplinari, che sapranno meglio utilizzare la categoria dell'agire agapico nell'ambito delle politiche sociali e che porteranno evidenze analitiche e sperimentali di cittadinanza generativa, contrasto delle povertà e delle disuguaglianze, che vedono le persone protagoniste attive di socialità e di relazionalità, di responsabilità personali e sociali.

4) Pluralità, dialogo e processi identitari

In questo panel saranno selezionati contributi relativi a quei processi di costruzione delle identità che fanno leva sul dialogo e sull'incontro con l'altro. A fronte dei processi di globalizzazione, oggi si assiste infatti ad un ritorno di comunità, ad un nuovo bisogno di appartenenza, ad una rinnovata necessità di radicamento. Emergono così forme esclusive di tipo reattivo, come possono essere le nuove forme di comunitarismo etnico, localistico, religioso che sfociano nell'identitarismo. In questa sessione si vogliono indagare tutte quelle forme identitarie basate su legami sociali che invece tentano di costruire momenti di solidarietà non esclusiva. Particolare attenzione sarà dedicata alle identità sociali e nazionali nate a seguito di processi di riconciliazione atti a favorire un mutuo riconoscimento e un reciproco arricchimento. Verranno prediletti contributi che sapranno mettere in luce, attraverso la categoria dell'agire agapico, le dinamiche, le forme e le condizioni storico-sociali in grado di promuovere realtà sui generis di dialogo e processi identitari.

Come inviare la proposta di paper

- La scadenza per l'invio della proposta di paper dovrà pervenire entro il 30 marzo 2018.
- Per partecipare alla Call for Papers occorre utilizzare il format on-line alla pagina web https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdiBkJL3a9PE53yfi0_1W1rfJz5pxL0a3RhoSF0jxGKvDtXjg/viewform?usp=sf_link
- La domanda di partecipazione potrà essere compilata e sottomessa esclusivamente on-line.
- La selezione dei paper avverrà a cura del Comitato organizzativo del Convegno, sentito il parere del Comitato Scientifico.

Per ogni ulteriore informazione, è possibile consultare i siti www.dispsc.unisa.it/ o www.social-one.org oppure scrivere a sociologicalconference2018@unisa.it.